Anno XXXV° | Lunedì 14 Gennaio 1901 | Conto corrente colla posta | N. 12

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La tirannia burocratica

Il libro del senatore Manfrin (sulla *Tirannia burocratica* è un grosso volume intorno al quale già molti giornali ragionarono lodandolo come lavoro coscienzioso, importante ed anche divertente pei molti aneddoti storici che al medesimo con molto brio di stile s'intrecciano.

Scopo dell'autore, come abbiamo detto, è dimostrare che, senza ordinamenti speciali che vincolino i funzionari civili dello Stato, si finisce necessariamente per cadere nella tirannia burocratica, laonde il lavoro dell'illustre scrittore non mira a colpire persone o istituzioni; ma deplora o biasima il sistema.

Infatti fin dal principio, egli scrive, che se taluni nel leggere il titolo del libro stimassero fosse intenzione dell'autore di muoversi contro una classe indispensabile allo Stato ed alla Società sarebbero in grave errore.

Non contro ad uomini si aggira il pensiero dell'autore, ma contro indirizzi, metodi e sistemi che, dando una straordinaria prevalenza numerica ad una classe, turba gli equilibri e le armonie sociali.

Non si può negare che l'Italia preoccupata da quesiti politici, abbia stimato di minore importanza e di secondo ordine l'organamento amministrativo, ma questo ora per il danno che reca merita di essere in modo normale costituito.

Un fatto, che per molti ha quasi il carattere di una rivelazione, è l'avversione che mostrava Bismarck verso la burocrazia.

Il Manfrin censura l'*Edinburg Rewiew*, la quale in un dotto e lungo articolo, dopo avere esaminata assai l'amministrazione italiana; conchiude col dire che l'Italia avrebbe bisogno di uno Stein.

L'autore osserva come lo Stein non fece che copiare l'ordinamento napoleonico e che secondo afferma lo stesso Bismarck nelle sue Memorie, la Prussia visse male e a fatica con simile ordinamento. Infatti nella sua lunga carriera il grande Cancelliere combattè sempre la burocrazia.

La stessa Commissione dei cinque nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia nel gennaio dello scorso anno per studiare un disegno di legge sullo stato degli impiegati civili, accenna a tal fatto ma non lo approfondisce abbastanza; lo adombra diremo così, quando (a pag. 6) nota come fatto unico negli annali parlamentari prussiani, che Bismarck nel 1863 promosse degli impedimenti perchè la burocrazia avesse dei seggi in Parlamento, mentre l'opposizione parlamentare faceva dei grandi sforzi in suo favore. Era il periodo della grande lotta del Presidente dei ministri prussiani contro l'opposizione parlamentare. Se il futuro Cancelliere dell'Impero non avesse vinto, la Prussia sarebbe ancora quella del 1815 e alleata con l'opposizione prussiana era la burocrazia.

Non è colpa di uomini, lo ripetiamo, ma di sistema, poichè uno straordinario corpo di funzionari civili che, per avere qualche cosa a fare, avoca tutto a sè, inceppa e intisichisce la nazione, turba le sue espansioni, tarpa le sue energie; e avviene come in Francia, dove poco più di duecento uomini secondati da un corpo burocratico conducono alla meglio o alla peggio, ben oltre 40 milioni di uomini.

Da tutto ciò apparisce evidente che ha ragione l'autore del libro, *Tirannia burocratica*, e che l'augurio fattoci dalla dotta «Edinburgh Rewiew» è per lo meno fuor di luogo. Nè possiamo pretendere di trovare così sui due piedi un Bismarck; nè il senatore Manfrin si mette come Diogene alla ricerca dell'uomo; ma osserva che, non potendosi avere alla somma delle cose uomini eccezionali, spesso basta imitarne l'opera con giusto criterio.

Come riuscì Bismarck a mettere al posto a burocrazia prussiana e impedirle di sopraffare l'equilibrio governativo?

Riuscì in modo elementare; vale a dire insistette fino a che ottenne una legge di responsabilità per i funzionari civili.

Da quel dì l'atmosfera amministrativa si fece più elastica. Non si può dire perciò che la Prussia sia diventata un paradiso terrestre; ma, dovendo ogni singolo funzionario rispondere dei suoi atti e fatti allo Stato, alla gerarchia e al pubblico, una sana riguardosità si va infiltrando nel corpo burocratico prussiano, che è da augurarci, con un felice plagio di ordinamento, vederla iniziata anche in Italia.

In tal modo gli arbitrii cesserebbero quasi interamente e le menti meglio ripenserebbero a ordinamenti discentrati.

Ecco, soggiungono gli avversari, voi volete inceppare l'azione del Governo e non vi accorgete che molti dei disordini di cui vi dolete, provengono appunto dal non permettere al Governo di agire. Quale secondo voi, dovrebbe essere l'azione governativa?

Il senatore Manfrin risponde a questa obbiezione, con un paragone che ci piace riportare:

« Non ricordo, scrive l'autore, se vi fu qualcuno il quale abbia paragonato l'azione di un Governo a quella d'un direttore d'orchestra; egli lascia suonare, anzi, fa suonare; batte il tempo al quale tutti devono conformarsi; con un cenno sollecita il pigro, modera il sollecito, redarguisce e punisce chi erra; sotto di lui vi sono i più antinomici strumenti, per *suono*, per *forma*, per la *materia* di cui si compongono le più disparate voci, dal basso profondo all'acuto strillante.

Senza il direttore d'orchestra da tutto il pandemonio di tanti è sì opposti accenti ne uscirebbe un *capharnaum*; ma con la magìa dell'ordine, del tempo e degli accordi, gli striduli diventano soavi, i cavernosi simpatici e sotto la vigile ed efficace direzione del capo, che non suona, ma dirige, ne risultano le più belle, le più eccitanti e le più commoventi armonie.

Non trovo, soggiunge il senatore Manfrin, migliore risposta per coloro i quali stimano che un Governo, per compiere il suo mandato, debba o suonare in orchestra o lasciare che tutti stonino ».

Dott. V. V.

Le elezioni politiche di ieri

Torino 13. — Collegio di Chivasso; risultato parziale del ballottaggio: Maglia (mod.) 2023, Vaudetti (dem.) 1672.

Messina, 13. — Collegio di Patti; risultato definitivo: iscritti 3042, votanti 2538; Furnari (cost.) 1384, Gatto (soc.) 1134; nulle e contestate 10.

Genova 13. — Elezione politica del secondo collegio.

Risultato complessivo: Inscritti 6346, votanti 2649. Pellegrini voti 1333, Vassallo 909, Calegari 316; dispersi e nulli 94.

Fu proclamato l'avv. Pellegrini.

Altra vittoria a Trieste

(Nostro tel. particolare)

Trieste 13. — Nell'elezione di oggi nel terzo collegio, riuscì eletto il nazionale liberale Leopoldo Mauroner con 2742 voti.

Diecimila cittadini esultanti, cantando le canzoni patriottiche, percorsero la città illuminata, acclamando ad Hortis, Mauroner, Venezian e ai giornali. Vi fu una grande acclamazione sotto il *Piccolo*.

Al Teatro Comunale venne tribissato l'inno di San Giusto e vi furono grandi applausi alla frase dell'*Otello*

Nostra e del Cielo è gloria.

Altre entusiastiche dimostrazioni vi furono al Filodrammatico e alla Fenice.

Gli impiegati delle Opere Pie
e l'imposta di Ricchezza Mobile

Ci scrivono da Bologna, 11:

Ieri sera, per iniziativa della *Rivista della Beneficenza Pubblica* e sotto la Presidenza dell'on. Pini, si adunarono qui tutti i capi d'ufficio delle Istituzioni di Beneficenza di Bologna, per discutere la grave questione dell'equiparamento degli impiegati delle Opere Pie agli impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nel riguardo dell'imposta di R. M.

Fu deliberato di tenere una riunione plenaria di tutti gl'impiegati delle Opere Pie d'Italia, domenica 20 corr. a Bologna, per emettere un voto collettivo in prossimità della discussione del progetto di riforma alle legge sull'imposta di R. M.

Il Comitato esecutivo, presieduto dal deputato Pini fa a mezzo nostro, invito di inviare le adesioni entro giovedì 17 corr. alla *Rivista della Beneficenza Pubblica*, via Castiglione n. 9.

La questione dei nostri trattati di commercio

Abbiamo da Roma, 12:

La Commissione dei Trattati, presieduta da Stringher, continua alacremente i suoi lavori per esaminare tutte le proposte inviate dalle Camere di commercio, dai Comizi agrari e dalle principali ditte industriali interne, sui vari trattati commerciali da rinnovarsi.

Le trattative cogli Stati Uniti si dovettero sospendere perchè il governo di Washington fece sapere di voler prima concludere il trattato colla Francia.

La Commissione ricevette pure molte comunicazioni dall'estero, utilissime per gli scambi dei nostri prodotti agricoli.

Anche i popolari contro i rinnegati

Ormai all'on. Todeschini non è rimasto che un unico difensore: il *Paese* che esce a Udine proprio a Udine.

Perchè non è certo una difesa del Todeschini la lettera del *Secolo*, pubblicata trionfalmente nell'ultimo num. del *Paese* — lettera che, per chi sa leggere, è una aperta condanna del deputato veronese.

Ma ora sono venuti due giornali democratici, fautori delle Leghe popolari, uno di Padova e l'altro di Verona — della città rappresentata dal Todeschini — a condannare i rinnegati.

La *Libertà* di Padova ha scritto:

« L'ignoranza completa dell'ambiente di Trieste e delle provincie italiane soggette all'Austria ha indotto in errore uomini di un partito, il quale pure ha reso testè in Italia grandi benefizi alla causa popolare nella recente coalizione dei partiti popolari.

L'applicazione di uno stesso principio teorico, per quanto splendido e seducente, non s'adatta ad ambienti diversi; e noi combattendo l'opera dell'on. Todeschini e rammaricandoci sinceramente che la loro propaganda siasi rivolta *contro* la causa nazionale, che ha costato tanti dolori e tanti sacrifizi ai nostri fratelli irredenti, ci schieriamo nelle file degli avversarii, non per un falso sentimento di patriottismo *a freddo*, ma perchè siamo convinti che oltre ad essere vana, quest'opera dei socialisti italiani, torna a profitto dell'elemento slavo, che è il meno adatto a ricevere le nuove idee, per coltura e per tradizioni ed intralcierebbe col proprio trionfo ogni inizio di rinnovamento morale ed economico. »

L'*Adige*, alla sua volta, ha accolto nelle sue colonne questo *manifesto*, stampato ad Udine:

«Concittadini! A Trieste, là dove oggi si combatte una lotta gagliarda in difesa della nazionalità italiana contro lo straniero, v'hanno degli italiani che rinnegano la patria. Sventurata la terra che lor diede i natali, e vergogna ad essi, che insultano la santa memoria dei Martiri tra i fratelli irredenti. In segno di solenne protesta, vi invitiamo a versare il vostro obolo a favore della « Dante Alighieri. » Evviva a Trieste! »

Nè ad accogliere questo manifesto si è limitato l'*Adige*, ma l'ha qualificato *coraggiosa e veramente civile protesta*, e n'ha tratto argomento per esporre e lodare l'opera della *Dante Alighieri* e per raccomandare la nobilissima istituzione a' suoi lettori.

La solidarietà coi *rinnegati* è cosa troppo ripugnante e troppo compromettente perchè gli stessi *popolari* intelligenti e non legati per forza all'internazionalismo non la rifiutino.

* *

A proposito della corrispondenza pubblicata sul radico-repubblico socialista « Secolo » organo dei gallofili milanesi un amico ci scrive:

La lettera del *Secolo* è una cosa amena da cima a fondo.

Il corrispondente, signor B. comincia a dichiarare di essere anch'egli nazionalista: afferma che il Todeschini si è portato benissimo: e quindi scrive: « Del resto la candidatura socialista c'era anche senza il Todeschini e la sua propaganda *non gli ha portato nè sottratto un voto.* » E di questo il signor Todeschini può chiamarsi soddisfattissimo per il suo amor di propaganda.

L'ineffabile signor B continua poi affermando che il candidato Ucekar non è slavo, ma italiano perchè ha studiato a Trieste, il che varrebbe quanto dire che tutti i giovani italiani che si recano a studiare in Germania non sono italiani ma tedeschi. Dopo ciò il corrispondente viene alle seguenti ammirabili conclusioni:

che l'onor. Todeschini si comportò bene, facendo dimenticare così il cattivo contegno del Morgari;

che non portò danno alcuno alla candidatura nazionale di Hortis, perchè la sua azione sfondò usci già aperti, anzi spalancati;

che, ad ogni modo, il candidato da lui caldeggiato non era slavo, ma italiano.

E allora concludiamo anche noi:

Resta assodato, che il signor Todeschini si portò bene (e noi siamo completamente persuasi del contrario) d'altra parte il suo compagno Morgari si portò malissimo. O non appartengono forse questi due alla stessa scuola, allo stesso partito?

che del resto il Todeschini è un così povero uomo che i suoi discorsi non fanno nè freddo nè caldo e lasciano il tempo che trovano;

che in fine il signor Ucekar è italiano perchè ha studiato a Trieste, salvo il suo nome che è quanto di più croato si possa immaginare e la sua origine che non è meno croata del suo nome.

O meschinissime miserie del *Secolo* e del *Paese* che siete mai dinnanzi al grido di universale indignazione che sorse in Italia dinnanzi all'opera dei senza-patria veronese?

Echi del nuovo mondo
Gli anarchici italiani

Scrivono da Filadelfia, 1 gennaio:

« Gli anarchici italiani di Paterson si atteggiano a vittime nella stampa italo americana.

La Questura di New-York si è mossa finalmente!

Una « festa » anarchica, indetta a New-York ultimamente, venne vietata dalla polizia, ed i locali della *Germania Hall* furono chiusi per ordine superiore.

Vi si doveva recitare il *Senza Patria*, farsa del famoso Gori, a benefizio delle figlie dell'assassino di Monza, le quali, dicesi, versano in una miseria spaventevole.

Tutto era pronto: i biglietti venduti, i manifesti distribuiti e varii oratori dovevano inneggiare al regicida, a scopo di « beneficenza » e di propaganda anarchica.

Ma, un paio d'ore prima dell'apertura, venne un ordine dell'Ufficio centrale di polizia, che vietava la festa.

Vi furono proteste e minaccie; ma l'ordine era appoggiato da un duecento poliziotti « mobilitati » per l'occasione.

All'ora annunziata, gli invitati cominciarono a fare ressa sulla porta.

Si tentò di ammansare il comandante, il quale rimase inflessibile.

Si pensò allora di recarsi alla trattoria della « Stella d'Italia », dove si trovò una sala disponibile, la quale in breve fu zeppa di « compagni. »

Ma non si trattò più nè di recita nè di « beneficenza », e l'adunanza si trasformò in « meeting » di protesta contro la polizia di New York, di minaccie e di insulti contro il console d'Italia, il quale — si supponeva — era stato l'istigatore del brutto tiro anti-anarchico e della « infame proibizione ».

Nel momento più solenne, quando urlava un certo Raffuzzi, ritto sopra un tavolo, a maledire l'Italia e il suo Governo, giunse un'altra squadra di questurini ad intimare lo sgombro dalla sala.

Furono vane le proteste.

Gli anarchici si provarono di recarsi in corpo ad altri ritrovi; ma, dopo una lunga « via crucis », si persuasero che tutti i proprietari di ristoranti, di birrarie, ecc., erano stati avvisati, e la maggior parte si sbandarono.

Un piccolo nucleo, però, di arrabbiati, si radunò in casa d'un « compagno » e formularono una protesta solenne, che venne poscia mandata a tutti i giornali e inserita da uno o due, contro la « violazione di libertà », e si decise di iniziare un'agitazione universale contro il console italiano di New-York, reo di aver « influenzato » le autorità americane contro le « pacifiche manifestazioni del pensiero italiano in terra straniera. »

E chiunque non la pensa come loro è un » pagnottista », un « patriotardo », una « spia del Re d'Italia », in odio al « martire del pensiero e della libertà », che ebbe il coraggio di « punire l'esoso tiranno » a Monza, ed è ora sottoposto all'atroce, orribile supplizio » riservatogli dalla « vendetta monarchica. »

E gli organi anarchici di Paterson annunziano « pacificamente » che tutti gli italiani che aiutano il Governo di Roma nella sua caccia agli anarchici, saranno ritenuti responsabili dalle « rappresaglie anarchiche » che li aspettano!!!

Il sale per prolungare l'esistenza

(*Stampa*) Recentemente un telegramma ci recava la notizia sensazionale, proveniente dall'America, che si era trovato il modo di prolungare la vita umana con un mezzo incredibilmente semplice, cioè col sale ordinario di cucina, il cloruro di sodio, sia con l'aumentare la razione giornaliera nelle vivande, sia mediante iniezioni ipodermiche di glicerofosfato di sodio.

Come controllo a sì importante scoperta attribuita ad un medico di Nuova York, l'Associazione dei medici di Nuova York ha iniziato degli esperimenti su due vecchi, uno di 83, l'altro di 69 anni.

Appena conosceremo l'esito di questi esperimenti ne prenderemo nota. Intanto, e senza pronunciarsi pro o contro il valore della scoperta americana, non è inutile occuparsi degli elementi della questione, cioè dell'azione fisiologica del sale sull'organismo.

Il sale non è soltanto un elemento giovevole, ma è indispensabile alla vita, e ciò fu riconosciuto, crediamo, fin da quando i nostri progenitori pensarono di dare un nome a questa sostanza sparsa a così larga mano sulla terra. Pare anzi che il genio etimologico dei primi nostri padri si sia sforzato di dare nomi somiglianti fra essi a tutte le cose di capitale importanza per la vita, e così al sale fu dato un nome somigliantissimo a quello del sole, parimenti indispensabile.

Inoltre dal vocabolo « sale » si è tratto quello del bene supremo della vita, cioè il vocabolo « salute », che non è altro se non l'esperimento dell'azione del sale, e il vocabolo «salario» che risponde al *quantum* necessario alla vita, non fu creato a caso.

Ci sarebbe da arzigogolare per un bel po' sul valore e sul significato dei vocaboli che hanno la radice comune o che traggono dal sale, o specialmente pei traslati, dappoichè « sale » vale altresì senno, saviezza, bellezza, sapore ed altre cose egualmente indispensabili per la vita morale e materiale.

Ma togliamoci dal campo della filologia e restiamo in quello della fisiologia.

Non solo l'esperienza che la natura stessa ha voluto imporre all'uomo fino dalla prima sua comparsa nel mondo, ma anche la scienza, che pure talvolta si compiace di modificare o di complicare i più semplici voleri della natura, hanno riconosciuto che il sale è il più

importante degli elementi che attivano la digestione e quello che possiede il coefficiente più elevato nella potenza nutritiva degli alimenti. Tutti i tessuti ed i liquidi dell'economia ne tengono una quantità variabile e ne è uno dei principii che li costituiscono. Il sale si trova specialmente nella saliva, nei succhi gastrici, nel sangue, nel latte, eccita le secrezioni e stimola potentemente le funzioni dello stomaco.

Il sale, una volta introdotto nella circolazione, vi esercita un'azione fisiologica multipla; presiede alla formazione dei globuli del sangue e favorisce la dissoluzione dell'albuminia, trasforma in fosfati di soda una parte dei fosfati di potassa che si trovano negli alimenti, fornisce, scomponendosi, l'acido cloridico al succo gastrico, e infine, la sua azione generale sulla nutrizione è tale da essere assolutamente indispensabile all'uomo. « *In convivis* – dice Varrone – *poni et sal et mel* ». Il rammollimento delle sostanze alimentari e la loro digestione sarebbero quasi impossibili, specialmente per le sostanze oleose ed amidacee, senza il sale.

La privazione abituale di questo condimento è causa di infiniti mali, come il languore, la dispepsia, l'idropsia dei membri inferiori, l'anemia causata dalla diminuzione dei globuli del sangue, ecc.

Noi in Italia abbiamo riscontrato fenomeni anche peggiori per la mancanza del sale (causa il suo prezzo vergognoso) in certe popolazioni. Tutti i contadini che, sopraffatti dalla miseria, mangiano la polenta senza sale sono vittime della terribile pellagra.

Ma per persuadersi ancor più dei danni derivanti dalla privazione del sale, basta ricordare le osservazioni fatte in talune provincie russe, dove le popolazioni lasciate senza sale stavano per perire inesorabilmente vittime di una profonda anemia, e risorsero a nuova vita quando fu loro riconcesso l'uso del sale.

Non per nulla il ribasso del prezzo del sale si impone a chi vuol migliorare la salute pubblica.

Non appena il sale ha compiuta la sua azione nell'organismo, esso si elimina da sè per mezzo delle reni e della pelle, il che prova che vi è un limite alla quantità di sale che può ingerire; al di là di questo limite il sale se ne va naturalmente senza stancare gli organi, senza determinare una sete esagerata, senza provocare la pirosi dello stomaco.

Ora si tratta di sapere qual è questa quantità massima, di cui una parte è fornita direttamente dagli alimenti. Essa varia dai 16 ai 30 grammi quando la dose ordinaria è dai 12 ai 14, essendo la dose minima da 2 a 2 50 grammi circa. Per gli adulti adunque la dose ordinaria può venire aumentata di qualche gramma non solo senza inconvenienti, ma ancora con vantaggio.

* *

Un'azione analoga a quella esercitata sull'organismo umano è l'azione sull'organismo di molti animali. Tutti sanno che gli animali s'ingrassano più facilmente, sono più forti ed hanno le carni migliori allorchè si sala il loro foraggio. Per gli allevatori di bestiame è questo un dogma, e il Governo italiano, più sollecito del bene delle bestie che di quello degli uomini, vende a più buon prezzo il sale rossiccio e sporco, detto sale di pastorizia.

Del resto Virgilio nelle *Georgiche* dice al contadino: « Porta tu stesso il citiso e il loto alle tue pecore, aspergi di sale l'erba che ad esse porgi nel pecorile; il sale eccita la sete, gonfia le loro mammelle e dà al latte un sapore più delicato ». (*Ipse manu salsasque ferat praesepibus herbas*, ecc)

Dal lato dell'igiene il sale possiede un'azione antisettica ben conosciuta da tutte le buone massaie, che lo adoperano talvolta senza pietà per conservare ogni sorta di alimenti facilmente putrescibili.

In terapeutica il sale è largamente adottato da gran tempo pel trattamento di parecchie malattie, sotto forma di acque naturali salate per bere e per bagni; l'acqua salata artificialmente, cioè con 6 o 7 grammi di sale per ogni litro, si usa adesso comunemente per rinforzare le mucose, ecc. Le acque clorurate sodiche rendono grandi servizi negli ingorghi indolenti degli organi, nei dolori articolari, negli edemi, nelle infiltrazioni, nelle paralisi e in certe affezioni cutanee.

E' accertato altresì che l'azione fisiologica del sale — come afferma il dott. Dupuy in un suo notevole articolo sulla *Libre Parole* — ritarda l'atrofia degli organi e delle funzioni digestive, ed anche forse l'indebolimento delle facoltà intellettuali, che sono i caratteri della senilità. Però, anche a dose elevata non impedirebbe l'arteriosclerosi. Favorendo la nutrizione, la proprietà vitale della sostanza organica, si aumenterà necessariamente l'attributo dinamico di questa sostanza, il modo di attività delle sue cellule e per conseguenza ne avranno beneficio le condizioni di conservazione della vita per quelle persone che hanno tuttavia sani gli organi della circolazione.

Se i risultati degli esperimenti di controllo sulle scoperte del dottore americano saranno affermativi, bisognerà, fin che si è in tempo, mantenere in buono stato con la ginnastica o con altri mezzi gli organi della circolazione del sangue, e quindi aumentare il sale nelle salarine delle nostre mense.

In definitiva ciò sarebbe un ritorno alle cose semplici, che l'uomo, non si sa perchè, è andato complicando a solo vantaggio dei..... medici e dei farmacisti.

Salutiamo adunque il sale!

E. Clettico

Note agrarie

Il consumo dell'acqua fatto dagli alberi

Un naturalista tedesco, Hohnel, ha cercato quale era il consumo dell'acqua degli alberi secondo le diverse essenze. Per 100 grammi di foglie, il consumo sarebbe di 85 grammi per il frassino, di 75 grammi per il faggio, di 60 grammi per l'acero, mentre non sarebbe che di 14 grammi pel pino e 10 grammi per l'abete. Questo consumo è d'altronde tanto più elevato per quanto la quantità d'acqua messa a disposizione degli alberi è più grande.

Durante gli anni piovosi gli alberi prendono più acqua che durante gli anni secchi. L'azione regolatrice delle foreste dovrebbe dividersi come segue: 1° ettaro di foresta di aceri di cento anni assorbirebbe circa ogni giorno da 25000 a 30000 kg. d'acqua il che corrisponde ad un'altezza di pioggia di 25 a 3 millimetri per giorno ed una diecina di centimetri per mese.

Il nuovo cannone italiano

Scrivono da Torino 12:

« Da un'alta notabilità militare torinese ho potuto stasera avere questi particolari sul nuovo cannone italiano d'acciaio.

Sarà col primo del prossimo mese di febbraio che si comincierà in Torino la fabbricazione dei 50 mila proiettili del cannone stesso da 75 millimetri e lungo metri, 248, di cui la Società di Terni sta preparando i pezzi. Saranno adunque 268 pezzi per batterie permanenti e 164 pezzi per batterie delle milizie mobili, in totale 432 cannoni dei quali a Torino tosto si comincierà la calibratura, cannoni eccellenti — mi diceva l'egregio intervistato — e che tireranno a 4000 metri, cannone d'acciaio che procurerà prestissimo al capitano Parodi, inventore, la nomina a maggiore a scelta.

E l'affusto del cannone stesso è riescito elegantissimo. I vari arsenali avevano presentato un loro modello e venne scelto quello presentato dall'arsenale di Napoli. La lavorazione dei nuovi cannoni importerà un lavoro di 18 mesi; ogni pezzo senza l'affusto, peserà circa 400 chilogrammi. »

Cronaca provinciale

DA FORNI DI SOTTO

LA GALLERIA del Passo della Morte

Ci scrivono in data 12:

Ieri sera le due squadre di operai che lavorano nella Galleria del Passo della Morte, lungo la Strada Nazionale, Carnica, si sono incontrate, e così, salvo l'ulteriore allargamento del foro, questo è adesso completo da una parte all'altra nella sua lunghezza di metri ottanta.

Mentre all'esterno il freddo è assai forte nell'interno della Galleria si ebbe una temperatura più mite che permise il regolare proseguimento dei lavori.

DA FORGARIA

Suicidio

Ci scrivono in data 12:

Gio. Batta Ortali, della frazione di San Rocco, con una cinghia di cuoio si appese ad un trave del solaio.

Quando i famigliari se ne accorsero, egli era ormai freddo cadavere.

L'Ortali era giovane ben voluto in paese, ma da alquanto tempo taciturno e meditabondo.

DA MONTEREALE CELLINA

Inconsulto procedere del R. Agente delle Imposte

Ci scrivono in data 12:

Da qualche giorno, regna fra questa popolazione un vivo fermento, avendo codesto R. Agente delle Imposte promosse di passaggio, fra le urbane, di oltre un centinaio di povere casupole finora ritenute rustiche, e la maggior parte possedute da individui che versano in poco liete condizioni economiche.

Il legislatore, con la legge 26 gennaio 1865 per l'unificazione dell'imposta sui fabbricati, ebbe certamente in animo di colpire l'agiatezza, e non già la miseria, affidando una simile distinzione al buon senso ed all'equità de' suoi funzionari, e perciò l'operato della Regia Agenzia di Pordenone ci sembra eccessivo oltre ogni dire. In Municipio, hanno già cominciato a piovere i reclami degli interessati e noi confidiamo che la Commissione Mandamentale, cui sono rivolti, saprà, a suo tempo, rendere ai ricorrenti l'invocata giustizia.

DA CIVIDALE

Reduce dalla Cina

Ci scrivono in data 12:

Ieri è arrivato l'ing. Luigi Liccaro di S. Pietro al Natisone, già addetto in qualità di ingegnere tecnico ai lavori ferroviari nel celeste impero.

L'ex segretario di Marano L. che tenta di suicidarsi a Venezia

Abbiamo da Venezia, 13:

Da tre giorni alloggiava nella trattoria del « Trovatore » in calle delle Rasse certo Lorenzo Raddi, d'anni 51, nativo di Marano Lagunare in provincia di Udine e già segretario di quel comune. Pare che da tre giorni appunto egli fosse venuto a Venezia.

L'altra sera si ritirò per tempo nella sua stanza. Ieri mattina alle otto il cameriere, visto che non era ancora uscito e ciò parendogli strano, andò a battere alla porta. Non ricevette risposta ed allora aperse.

Vidde il Raddi disteso nel letto colla faccia bianca come un cadavere. Le lenzuola erano rosse di sangue e di sangue era imbevuto persino il materasso.

Il Raddi s'era tagliato qualche vena sulle braccia più in su dei gomiti.

Fu subito avvertita la Guardia medica da una parte, la Questura dall'altra.

Il dott. cav. Pinelli recatosi a visitare il Raddi, lo giudicò in vita ma assai estenuato e gli fece delle fasciature strettissime perchè potesse essere trasportato all'ospedale.

La guardia Coletti Vincenzo ed il vigile N. 38 fecero il trasporto.

Lungo il tragitto, il Raddi tornò in sè e parlò. Disse che si era tagliate le vene fin dalla sera precedente alle 9 deciso a togliersi la vita per dissesti finanziari.

Non si dispera di salvarlo benchè il sangue perduto sia in grande quantità.

Il Raddi aveva indosso circa quindici lire. Non si trovarono nè lettere, nè biglietti scritti da lui. Si pose sotto sequestro un temperino di cui erasi servito per l'operazione.

* *

Il Raddi fino a poco tempo fa era segretairo di Marano Lagunare, e lasciò l'amministrazione di quel Comune molto disordinata, non si riscontrò però nessuna malversazione.

I giornali di Venezia dicono che il Raddi era segretario di Palmanova, ma ciò non è punto vero. Segretario di Palmanova era il Rodaro che venne arrestato per malversazioni.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 14 gennaio ore 8 ant. Termometro — 3 3
Minima aperto notte —7.1 Barometro 765 5
Stato atmosferico: bello Vento E
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura: Massima +4.8 Minima —4 4
Media: —0.9 5 Acqua caduta mm,

Un nuovo Circolo Liberale

Ieri, nella vicina Pagnacco, con numeroso concorso di elettori si è costituito un « Circolo Liberale Monarchico. »

La spontaneità delle adesioni ieri pervenute a tale sodalizio è la miglior risposta che le nostre popolazioni rurali danno alla interessata propaganda sovversiva che per opera dei cosidetti partiti popolari si va facendo da qualche tempo in un grosso comune dei nostri dintorni.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimettere a domani una lunghissima lista di firme (parecchie centinaia) alla sottoscrizione protesta a favore della « Dante Alighieri ».

Mentre credevamo che detta sottoscrizione fosse per finire, oggi essa fu ripresa con uno slancio superiore a quello dei giorni scorsi.

Fiori d'arancio

Ieri l'altro a Marsura di Povoletto la gentile marchesina Giulia Mangilli si è unita in matrimonio con l'egregio sig. Luigi Lampel.

Sinceri auguri di felicità agli sposi e congratulazioni alle famiglie.

Primaria Compagnia di assicurazioni cerca per l'agenzia di Udine *esperto produttore* nel ramo *vita*. Offerte **U. S. 25** fermo posta Udine.

La popolazione d'oggi nel territorio suburbano

Siamo oggi in grado di dare ai nostri lettori le notizie particolareggiate – promesse l'altro ieri – sulla attuale popolazione del territorio suburbano del nostro Comune.

Sono notizie veramente interessanti e che il Municipio di Udine – certamente il primo d'Italia – ha potuto offrire tanto in antecipazione mercè il lavoro paziente, preciso, veramente lodevole (data la difficoltà delle operazioni compiute) dei nostri messi comunali e dei commessi straordinari assunti, dall'amministrazione comunale per il censimento.

Fra giorni le operazioni preparatorie di censimento (sul numero delle case, delle famiglie, delle persone, ecc.) saranno compiute anche per la città, cosicchè fra pochi giorni potremo sapere con precisione quanti siamo attualmente nel Comune.

Ed ora ecco le notizie statistiche aumentate, confrontate con risultati sui censimenti 1871 e 1881.

Riparto comunale	1871	1881	1901
Suburbio della Stazione	288	261	577
Suburbio Poscolle e casali S. Rocco	325	497	886
Suburbio di Villalta e Lazzaro Moro	75	158	436
Suburbio di Gemona e casali Planis	431	501	763
Casali del Cormor	253	274	449
Villaggio dei Rizzi	463	466	823
Casali di Laipacco	419	566	779
Casali di S. Gottardo	599	749	1058
Casali di Gervasutta	322	370	731
Casali di S. Osualdo	565	659	1223
Casali di Baldasseria	446	457	820
Chiavris e casali di Vat	738	894	1267
Paderno e Molin-novo	975	1172	1578
Godia e S. Bernardo	477	481	567
Beivars	353	345	485
Cussignacco e Molini	897	916	1087
	7626	8766	13529

Non occorre dire che i dati numerici ora rilevati sono di semplice abbozzo e che le vicende demografiche anche di un solo mese, del periodo di tempo, cioè, fino all'epoca del censimento (9 febbraio) devono recare qualche modificazione. Ma il divario sarà lieve e la quantità nel suo complesso non muterà gran fatto.

Fabbriceria della Chiesa parr. di S. Giacomo Ap. in Udine

Opera pia « Fondo Grazie dotali »

Elenco delle grazie dotali da L. 50 cadauna, estratte a sorte il giorno 13 gennaio 1901

1. Toffolutti Redenta di Giovanni
2. Moretti Giuseppina di Ferdinando
3. Corradina Annita fu Antonio
4. Teja Fausta Libera di Angelo
5. Blasoni Elena Vittoria di Isidoro
6. Toso Anna Teresa di Francesco
7. Santi Erminia di Pietro
8. Bellina Caterina di Luigi
9. Driussi Teodora di Giuseppe
10. Feruglio Giovanna di Giuseppe
11. Di Benedetto Rosa di Domenico
12. Feruglio Rosa di Bernardino
13. Tubello Anna di Giuseppe
14. Mazzoli Virginia di Filippo
15. Zeari Orsolina fu Antonio
16. De Fend Ermenegilda di Giulio
17. Clocchiatti Maria fu Pietro
18. Rumignani Anna di Nicolò
19. Pilosio Lucia di Antonio
20. Modesti Rachele di Domenico
21. De Paoli Rachele di Valentino
22. Colautti Giuseppina di Pietro
23. Sgobino Adele di Luigi
24. Gressatti Rosa di Valentino
25. Pantaleoni Romilda di Agostino
26. Cosarini Luigia fu Antonio
27. Pittini Teresa fu Carlo
28. Tosolini Anna fu Enrico
29. Zamolo Maddalena di Leonardo
30. Tedeschi Dorotea Iginia di Antonio
31. Guerra Carolina fu Giuseppe
32. Fantini Marcella di Adone
33. Freschi Luigia di Luigi
34. Ren Irma di Francesco
35. Fajoni Maria di Giovanni
36. Chiarandini Adele fu Valentino
37. Catapan Palmira di Gio. Giuseppe
38. Lunazzi Elisa di Mariano
39. Di Bert Roma di Policarpo
40. Pletti Luigia di Antonio
41. Urli Angela di Antonio
42. Cantoni Luigia di Pietro
43. Collosetti Adele di Girolamo
44. Del Piero Erminia di Pietro
45. Rigo Enrica di Isidoro
46. Saltarini Libera fu Leonardo
47. Del Fabbro Elisabetta di Fabio
48. Francescutti Giovanna di Osualdo.

Ferito in rissa. Ieri alle 16 venne medicato all'Ospitale Luigi Marano fu Antonio d'anni 26 di Ipplis, fornaciaio, per graffiatura e contusione alla guancia destra riportata in rissa; guaribile in 5 giorni salvo complicazioni.

Ferite accidentali. Il bambino Carlo Gervasoni di Michele, d'anni 2 e mezzo, di Udine, venne ieri medicato nell'Ospitale ieri alle ore 15 per ferita lacero-contusa alla regione soprorbitale destro, riportata accidentalmente. Guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Camillo Marini di Luigi, di anni 8, di Udine, scolaro, venne medicato all'Ospitale ieri alle 17.30 per ferita lacero-contusa al margine orbitale superiore sinistro, riportata per caduta accidentale; guaribile in giorni 5 salvo complicazioni.

Pietro Casanova d'anni 51, di San Daniele, operaio, ieri alle 19 venne medicato per ferita lacero-contusa al capo ed al braccio sinistro; guaribile in giorni 10.

Portamonete perduto nel percorso dalla piazza V. E. alla chiesa del Duomo contenente poche lire ed alcune memorie. Appartenendo ad una povera donna farebbero cosa buona a portarlo all'ufficio annunzi di questo giornale.

Una statua del Redentore. Come omaggio secolare al Redentore fu ieri scoperta nella chiesa di S. Pietro Martire e benedetta da mons. Arcivescovo una statua del grande filosofo, opera riuscitissima e geniale dell'egregio scultore prof. Luigi de Paoli.

Abbiamo osservato la statua quando il tempio era deserto e siamo rimasti compresi di ammirazione per l'ispirazione trasfusa nella posa e nel volto del Redentore che, poggiata una mano sulla croce, par procedere sereno verso il Calvario che lo attende.

Congratulazioni vivissime all'egregio e valente artista.

E' uscito il primo numero della interessante pubblicazione bimestrale *In Alto*, cronaca della Società Alpina Friulana. Questo interessante periodico che raccoglie gli scritti di tanti egregi collaboratori, ed è già al dodicesimo anno di vita floridissima, ha il seguente

Sommario

Ialou (m. 2655) Prima salita invernale — Escursioni e salite di soci — Cartografia friulana — Il geologo Leopoldo Pilla in Friuli — Società Alpina Friulana (Sunto di verbali) — Biblioteca — A proposito di colonie alpine.

A detto periodico è unito l'elenco dei soci della Società Alpina Friulana che al 1. gennaio 1901 sono 306, e cioè in sensibile aumento di numero. Questo dimostra che tale importante sodalizio va sempre più crescendo nelle simpatie del pubblico che trova legittimo e naturale l'amore ardente per le patrie montagne.

Il mancato omicidio di Salt

L'arresto di un presunto complice

Giacomo Pascolini, ricercato, come narrammo, per complicità nel ferimento di Silvio Comello di Salt, fu arrestato.

Il feritore Giovanni Bianco è tuttora latitante.

Carnovale 1901

I veglioni di ieri sera

Al Teatro Nazionale

Ieri sera ebbe luogo la prima Veglia mascherata al Teatro Nazionale che riuscì abbastanza animata e con un discreto numero di maschere.

Il brio durò costante e chiassoso fino alle due e mezzo di questa mattina.

I ballabili nuovi in genere assai graziosi e alcuni specialmente bellissimi. L'orchestra diretta dall'egr. m. signor Giacomo Verza li eseguì inappuntabilmente.

Al Cecchini

Anche alla Sala Cecchini le danze si protrassero con animazione fino a notte molto inoltrata. Si vede proprio che si vuol cominciar presto perchè il Carnevale è corto.

Il festino al Circolo G. Verdi

Sabato sera ebbe luogo il primo festino da ballo al fiorentissimo Circolo *Giuseppe Verdi*.

Tale trattenimento non poteva riuscire più attraente sia per il grande concorso di signorine e di ballerini, come per il brio festoso che regnò sovrano tutta la notte.

La brava orchestrina suonò scelti ballabili colla solita valentia ed ai soliti balli furono alternati anche balli figurati che resero più graziosa la festa.

Verso il tocco le danze furono sospese e tutti i convenuti si riunirono a cena in cui la più schietta allegria recò la nota geniale e festante; furono fatti dei brindisi al carnovale ed al valente Presidente sig. Albini che tutta la notte, con una instancabilità veramente straordinaria, si adoperò a che la festa avesse a riuscire perfettamente sotto tutti i rapporti.

Anche noi uniamo i nostri rallegramenti al simpaticissimo sig. Albini e speriamo che feste così gradite abbiano spesso a rinnovarsi nel Carnevale in corso.

LOTTO - Estrazione del 12 gennaio

Venezia	42	70	87	8	49
Bari	60	32	55	24	46
Firenze	3	74	28	62	43
Milano	63	26	77	24	7
Napoli	72	56	25	89	36
Palermo	51	40	63	84	21
Roma	14	63	26	74	48
Torino	57	74	37	24	85

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 6 al 12 gennaio 1901

NASCITE

Nati vivi maschi	16	femmine	9	
» morti »	4	»	—	
» Esposti »	2	»	—	
Totale »	22	»	9	— 31

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Casasola calzolaio con Maria Nobile serva — Pietro Colaetta agricoltore con Elisabetta Tonutti contadina — Leonardo Maiaron muratore con Elisabetta Gaspardo setaiuola — Giovanni Garimp possidente con Erminia Carruccio maestra comunale — Antonio Skerianz calderaio con Francesca Feruglio operaia — Arturo Lacoviz operaio con Carolina Pravisan sarta — Felice Passalenti agente d'assicuraz. con Luigia Zanussi sarta — Domenico Rojatti agricoltore con Teresa Cosolini casalinga.

MATRIMONI

Pietro Zamboni calzolaio con Marianna Jop serva — Pietro Ciani cameriere con Maria Manzano cuoca.

MORTI A DOMICILIO

Annita De Poli di Attilio di mesi 9 — Margherita Basso fu Leonardo d'anni 79 serva — G. B. Greatti fu Angelo d'anni 56 falegname — Domenico Gori fu Giuseppe d'anni 82 possidente — Maria Gaeta di Emilio di mesi 2 — Luigi Morgante fu Luigi d'anni 45 macellaio — Giacomo Ipsi di Silvestro d'anni 36 bracciante — Gioseffa Fattori-Cucchini fu Francesco di anni 68 contadina — Amalia Marchiol di Giovanni d'anni 1 e mesi 1 — Anna Chieu-Lang fu Giuseppe d'anni 75 casalinga — Giuseppe Del Gobbo fu Paolo di anni 86 agricoltore — Valburga Castanetto di Leopoldo d'anni 2 e mesi 2 — Pietro Michelutti di mesi 1 e giorni 15 — Maria Dagano fu G. B. d'anni 76 casalinga — Teresa Coiz di Pietro di mesi 1 e giorni 20.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigi Marzon fu Giovanni d'anni 38 bracciante — Luigi Querini fu G. B. di anni 84 conciapelli — Luigia Valle-Principe fu Gregorio d'anni 63 casalinga — Isabella Tiniculo-Damiani fu Francesco d'anni 46 casalinga — Giuseppe Peressini fu Giovanni d'anni 67 filatoiaio.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Teresa Rojatti fu Antonio di anni 45 serva.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Amerigo Jomma di Luigi d'anni 20 soldato nel 12.o regg. cavalleria.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Giuseppe Sciammi di mesi 7 — Giovanni Orcipiledo di giorni 18 — Evelino Desilli di mesi 4 e giorni 12.

Totale N. 25.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 dicembre 1900.

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 190,180.10
Mutui e prestiti	» 5,425,047.06
Buoni del tesoro	» 1,660,000 —
Valori pubblici	» 5,093,371.90
Prestiti sopra pegno	» 501,872.—
Conti correnti con garanzia	» 273,076 73
Cambiali in portafoglio	» 982,176.70
Conti correnti diversi	» 5,385.62
Ratine interessi non scaduti	» 152,385 90
Mobili	» 8.779.16
Crediti diversi	» 41 885.81
Depositi a cauzione	» 2,797,440.—
Depositi a custodia	» 1,636,248 76
Somma l'attivo	L. 18,782,852.74

PASSIVO.

Depositi nominativi $2 \frac{3}{4}$ %	L 2,641,970 67
Id. al portatore 3 %	» 9,070,573.95
Id. piccolo risparmio 4 %	» 683,373.01
Totale credito dei depositanti	L. 12,395,917.63
Interessi maturati sui depositi	» 339,983.93
Debiti diversi	» 27,109.27
Conto corrispondenti	» 5,575.45
Depositanti per dep. a cauzione	» 2.797,440. —
Simile per depositi a custodia	» 1,636,248.76
Somma il passivo	L. 17.202,275 04
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 396,602.64
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1900	» 1,000,676.24
Utili dell'esercizio da erogare: in beneficenza L 18,329.88; in aumento del fondo oscillazioni valori » 53,397 36; in aumento del patrimonio » 111,571.58	» 183,298.82
Somma a pareggio	L. 18,782,852.74

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di dicembre 1900						
nominativi	24	10	106	252.777.90	111	241,227.45
al portatore	183	165	783	584.434.10	1031	527,001.88
a piccolo risparmio	30	34	389	20.613 26	203	21,389.51
da 1 gennaio a 31 dicembre 1900.						
nominativi	160	139	1127	1,821,157.22	1271	2,432,974.57
al portatore	1824	1434	9305	4,905,755.—	10907	4,804,439.32
a piccolo risparmio	445	417	5601	292.857 98	2714	238,842.52

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**

nominativi	al 2 3/4	per cento
» **al portatore**	» 3	»
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis)	» 4	»
accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	» 4 1/2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20	» 5	»
fa **mutui ipotecari** a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	» 4 1/2	»
accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
accorda **prestiti alle Società cooperative** fino a sei mesi	» 4	»
fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o ipoteca, a debito	» 4 3/4	»
a credito	» 3 3/4	»
accorda **prestiti sopra pegno di valori**, non compresa la tassa di registro	» 4 3/4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.		

La tassa di richezza mobile è a carico dell'Istituto.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanna e condono

Lirussi Anna di Domenico, d'anni 20, da Moruzzo, imputata di furto, fu condannata a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, condonati per l'amnistia.

Condanna per truffa e contravvenzione

Comini Gio. Batta fu Domenico, di anni 18, da Artegna, detenuto dal 7 dicembre 1900, imputato di truffa e contravvenzione all'ammonizione, fu condannato a mesi 2 e giorni 4 di reclusione, 120 lire di multa ed un anno di vigilanza della P. S.

Necrologio

A Napoli è morto a 66 anni il senatore Scipione Di Blasio. Fu rappresentante del collegio di Larino in tutte le legislature dalla IX alla XVIII.

Dal 1889 al 1891 fu sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Era senatore dal 1896.

Lo splendido calendario profumato degli eleganti trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale a 75 cent. la copia.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi avviso in quarta pagina

Alle 24 della scorsa notte cessava di vivere dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi

ANGELO MULINARI

di anni 74

I figli Elisa e Luigi, la nuora Giuseppina Moro, il genero Lavarini Giuseppe ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 9 partendo dalla Casa n. 2 in via Mercerie.

Oggi 11 gennaio 1901 alle ore 7, munito dei conforti religiosi, placidamente rese la bell'anima a Dio a 83 anni

LUIGI LENARDON

già direttore delle scuole comunali di S. Vito al Tagliamento.

I figli dott. Pietro, Gio. Batta e Luigi-Paolo, la nuora Maria De Lorenzi e le nipoti, desolati per la perdita del loro padre amorosissimo e saggio educatore, ai congiunti ed agli amici ne porgono il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in questo Duomo domenica 13 gennaio alle ore 8.

S. Vito al Tagliamento, 11 gennaio 1901.

Alla desolata famiglia e specialmente al sig. Gio. Batta Lenardon presentiamo sentite condoglianze.

A soli 37 anni, senza il caro conforto dei congiunti, nella lontana America, ad Avana, si è spenta l'artista concittadina

EMMA ZILLI

Un'enterite ribelle alle cure della scienza la trasse immaturamente alla tomba.

Povera *Zilli*!

Tanto brava e così presto rapita agli allori dell'arte lirica, di cui era fulgidissima stella!

Emma Zilli, nell'arte di Euterpe a cui fin da giovinetta erasi dedicata con vera vocazione e con straordinaria passione, lascia imperituro ricordo del suo grande talento artistico e della potenzialità della sua voce, insinuantissima.

Emma Zilli fece carriera assai rapida; nel breve giro di pochi anni percorse i principali teatri d'Italia, d'Europa e d'America, ovunque acclamata e festeggiata.

L'illustre vegliardo di S. Agata, Giuseppe Verdi, che apprezzava al suo giusto valore il merito della *Zilli*, la chiamò a creare il personaggio di *Desdemona* nel «Otello» e di *Alice* nel «Falstaff» la prima volta che questi spartiti furono rappresentati alla Scala; altri rinomati maestri affidarono all'intelligente artista l'interpretazione delle loro opere nel presentarle per la prima volta alla critica e il pubblico.

Il nome di *Emma Zilli* resterà scritto a caratteri d'oro nel libro dei grandi artisti.

All'ottimo suo consorte signor Giacomo Zilli, alla figlia Margherita, ai parenti tutti sentite condoglianze per la tremenda sciagura da cui furono colpiti.

Udine 14 gennaio 1901

P. e.

Bollettino di Borsa

UDINE, 14 gennaio 1901

Rendite	13 genn.	14 gen.
Ital. 5 % contanti	99 20	99 20
» fine mese pross.	99.40	99.40
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	108.35	108 30
Exterieure 4 % oro	71.37	71.27
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	310. —	310 —
» Italiane ex 3 %	301.—	300 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	505.—	505 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	434 —	436 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	507.—	508 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	874 —	872.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140. —	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	103 —	101.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	700.—	702 —
Id. » Mediterr. »	523.—	524.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 45	105 45
Germania »	129 50	129 45
Londra	26 48	26 40
Corone in oro	110.—	110.—
Napoleoni	21.07	21 07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.—	94.05
Cambio ufficiale	105 43	105 47

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4 45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13 20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22 28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8 35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M.13.16	O.14 15	19.45	M.12.30	M.14.30	15.50
M.17.56	D.18 57	22.15	D.17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.35	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D. 18.57	21.30	D.18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti